

ATS di Brescia	DIREZIONE SANITARIA	Pagina 1/3
	COMITATO SCIENTIFICO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI PER LA SALUTE	

DATA 09.09.2016 ore 09.00 / **LUOGO:** Direzione Sanitaria, Sala Ipogea – V.le Duca Abruzzi 15, BS

VERBALE INCONTRO

Registrazione Repertorio Verbali n. 3210/2018

Presenti:

- FABRIZIO SPEZIANI – Direttore Sanitario ATS e Presidente
- SIRIA GARATTINI – Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- SILVESTRO ABRAMI – Direttore Dipartimento Prevenzione Veterinario e SAOA
- LUCIA LEONARDI – Responsabile U.O. Medicina Ambientale
- MICHELE MAGONI – Responsabile UO Osservatorio Epidemiologico
- GRAZIA ORIZIO – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Segreteria Scientifica
- PIETRO APOSTOLI – Direttore Cattedra Igiene Industriale, Università di Brescia
- FRANCESCO DONATO – Direttore Sezione di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, Università di Brescia
- GIOVANMARIA TOGNAZZI – Direttore Settore Ambiente Provincia di Brescia
- GIANLUIGI FONDRA – Assessore Ambiente Comune di Brescia
- DARIA ROSSI – Comune di Brescia, Responsabile Servizio Protezione Ambientale
- SIMONE ANELLI – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Regione Lombardia
- MARIA LUISA PASTORE – ARPA Dipartimento di Brescia
- CARMINE TRECROCI – Legambiente Brescia
- GIULIO SESANA – Esperto in materia ambientale

In collegamento Skype da Roma:

- LOREDANA MUSMECI – Rappresentante Istituto Superiore di Sanità

Sono inoltre presenti:

- per il Dipartimento Prevenzione Veterinario e SAOA la dr.ssa Alessandra Gregori;
- per l'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Reparto Suolo e Rifiuti la Dott.ssa Eleonora Beccaloni, in collegamento Skype da Roma.

ISTITUZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il Direttore Sanitario, Dr Speziani, comunica che la Direzione Generale ha istituito - con Decreto n. 304 del 22/07/2016 - il "Comitato Scientifico per la valutazione dei rischi ambientali per la salute", che ha l'obiettivo di approfondire le tematiche d'interesse nella loro complessità, grazie all'apporto dei diversi componenti che, con ruoli tecnici, di governo e di rappresentanza degli stakeholder, permetteranno di affrontarle nelle diverse competenze e prospettive. A questo proposito, da un punto di vista metodologico, condivide l'intenzione di coinvolgere gli Enti di governo sulla base della dimensione geografica degli argomenti trattati, che possono riguardare ambiti comunali e sovracomunali, fino a valicare il confine del territorio di ATS; potranno essere inoltre invitati altri esperti o stakeholder rilevanti nei casi specifici. Il materiale condiviso in sede di Comitato avrà il carattere di riservatezza.

La Dott.ssa Musmeci ringrazia per l'invito, esprimendo la disponibilità dell'Istituto a collaborare con ATS Brescia nel contesto del Comitato.

Il Prof. Fondra ringrazia per l'invito, condividendo l'impostazione del Comitato nei suoi obiettivi di dialogo tra le parti, trasparenza, gestione multidisciplinare delle complesse problematiche ambientali con il rigore scientifico di un Comitato. Sottolinea l'importanza dell'inquinamento atmosferico come priorità da affrontare, problematica già oggetto dell'Osservatorio Aria Bene Comune, che ha - oltre all'approfondimento scientifico - anche l'obiettivo di una corretta divulgazione al pubblico e della condivisione degli interventi da adottare da parte dei Comuni. La qualità dell'aria è una problematica

ATS di Brescia	DIREZIONE SANITARIA	Pagina 2/3
	COMITATO SCIENTIFICO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI PER LA SALUTE	

che, per sua natura, non può essere territorialmente definita; pertanto è in essere un rapporto con i tavoli regionali al fine di mettere a confronto diversi approcci d'indagine e di valutare, per gli Amministratori locali, gli aspetti operativi che la legge prevede relativamente ai provvedimenti che i Sindaci sono tenuti ad adottare durante le situazioni di emergenza in tempi cogenti. Viene ritenuta molto positiva anche la presenza di un rappresentante dei portatori di interesse, nella persona del Prof. Trecroci di Legambiente.

Il Prof. Trecroci ringrazia e conferma anche dal suo punto di vista l'utilità del presente Comitato Scientifico finalizzato in particolare alla rilevazione e quantificazione dei rischi di tipo sanitario, per la sua vocazione differente rispetto agli Osservatori già presenti in Comune di Brescia. Rispetto alle priorità conferma l'importanza, appena ribadita dall'Assessore Fondra, dell'inquinamento atmosferico, per una valutazione della situazione attuale e delle azioni da implementare.

La Dott.ssa Musmeci pure concorda rispetto a focalizzare l'attenzione sull'inquinamento atmosferico, sia outdoor che indoor, rispetto al quale ISS sta svolgendo uno studio in collaborazione con l'Istituto Mario Negri.

La Dott.ssa Pastore informa che ARPA sta svolgendo monitoraggi in continuo con deposimetri, i cui risultati potrebbero essere condivisi in occasione del prossimo Comitato.

Il Prof. Donato esprime il suo apprezzamento per l'approfondimento delle tematiche presso il Comitato, che potrebbe in particolare porsi i seguenti obiettivi: lo scambio delle informazioni tra Enti ed esperti, l'implementazione di analisi mirate a basso costo, la possibilità di progettare attività di ricerca, e infine la definizione di strategie di comunicazione al pubblico, dove la comunicazione rappresenta un aspetto particolarmente delicato nella gestione dei siti inquinati. Propone inoltre di includere all'interno del Comitato anche un rappresentante dell'Università di Brescia esperto in Ingegneria Ambientale, che potrebbe arricchire i confronti con le specifiche competenze.

Il Prof. Apostoli interviene proponendo al Comitato due rilevanti aspetti metodologici che auspica siano affrontati in questa sede. In primo luogo le conseguenze interpretative della nuova classificazione IARC dei PCB, che omogeneizzando tutti i congeneri, sia DL sia non-DL, rende di fatto non più valida la filosofia della TEQ. In secondo luogo sottolinea la fondamentale importanza della valutazione dell'esposizione: l'esposizione infatti non può essere presunta a priori, in particolare negli studi geografici come lo studio SENTIERI; per questo, laddove possibile, sarebbe da considerare l'effettuazione del monitoraggio biologico, che permette di interpretare il dato e fornire ai decisori indicazioni più precise.

La Dott.ssa Musmeci conferma la necessità di considerare la nuova classificazione IARC nell'interpretazione dei nuovi dati. Rispetto al grande limite dell'approccio di SENTIERI, che non valuta l'esposizione, esprime totale accordo, e sottolinea come questo aspetto – di fondamentale importanza soprattutto nella comunicazione ai media – non sia stato sempre trasmesso con sufficiente efficacia nel passato, con distorsioni comunicative che sono risultate poi difficili da recuperare. Per questo nel futuro auspica che sia sempre data la giusta attenzione a tale aspetto di assoluta rilevanza, soprattutto nelle attività di comunicazione. Il biomonitoraggio, anche nei nuovi approcci di ricerca, come ad esempio il concetto di esposoma, ha un ruolo fondamentale; gli studi di biomonitoraggio sono però estremamente complessi, e necessitano di una grande attenzione nella programmazione, che includa gli aspetti comunicativi e le azioni conseguenti. Porta a tal proposito l'esempio della ricerca degli PFAS, sostanze perfluoro-alchiliche, nel vicentino; quando, come in questo caso, le sostanze inquinanti sono rilevate in elevate concentrazioni in fase di biomonitoraggio è necessario essere già preparati rispetto alle strategie di comunicazione al pubblico, con azione coesa tra tutti gli Enti territoriali, e rispetto alle azioni conseguenti da intraprendere. Alla luce dei presenti risultati in Veneto il SSN prenderà in carico circa 120.000 cittadini per proporgli attività di screening e biomonitoraggio.

ATS di Brescia	DIREZIONE SANITARIA	Pagina 3/3
	COMITATO SCIENTIFICO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI PER LA SALUTE	

Il Dott. Abrami ricorda come, per gli inquinanti che entrano nella catena alimentare, sia di fondamentale importanza una corretta conoscenza della modalità di trasferimento ai vegetali e agli animali, monitorando la filiera. Definire quali colture possono essere seminate significa modulare la realtà del territorio, in un contesto come il nostro, in cui la produzione primaria è tra le attività produttive principali: le strategie adottate hanno pertanto conseguenze rilevanti nello sviluppo del territorio, modificandolo nelle sue vocazioni e caratteristiche.

Il Dott. Sesana porta l'attenzione sulla matrice acqua, e su come i piani di monitoraggio nazionale dipendono dalla norma, con l'eccezione dei pesticidi che sono stati monitorati al di fuori delle indicazioni della norma. Propone che il presente Comitato possa essere il luogo presso il quale emergano spunti innovativi per indagare le acque del bresciano, considerando la presenza di numerosi impianti produttivi, comprese le discariche, per approfondirne l'impatto sulle acque, dal momento che la risorsa idrica rappresenta una delle ricchezze del territorio da tutelare.

La Dott.ssa Musmeci concorda circa questa ulteriore priorità, il "Laboratorio Brescia" può infatti rappresentare un luogo di sperimentazione della nuova Direttiva UE sulle acque potabili che modifica l'approccio basandosi sulla VdR: questa nuova metodologia potrebbe essere adottata in questo territorio in via sperimentale prima che la Direttiva sia recepita a livello nazionale.

Il Dr Speziani ringrazia tutti i presenti per il loro contributo, e anticipa che sarà trasmessa successivamente la convocazione del prossimo incontro, per la definizione delle linee d'azione sulla base degli spunti emersi in questa sede e di eventuali ulteriori suggerimenti che i componenti riteranno di porre all'attenzione del Comitato.

L'Orto Sperimentale

Il Dr Speziani invita le Colleghe in collegamento da Roma ad anticipare i risultati dell'Orto Sperimentale previsto dall'Accordo di Programma del 29/04/2009 in collaborazione tra ISS, Regione Lombardia DG Ambiente e ATS Brescia; la relazione finale è infatti da pochi giorni pervenuta ad ATS Brescia.

La Dott.ssa Musmeci introduce la Dott.ssa Beccaloni che ha curato la redazione della relazione.

La Dott.ssa Beccaloni sintetizza la metodologia del lavoro svolto in collaborazione tra ISS, ATS Brescia e ITAS Pastori: 10 specie di vegetali sono state coltivate in serra su quattro terreni a diverso livello di contaminazione (maggior contaminazione: terreni rosso e giallo, minor contaminazione: terreni azzurro e bianco), per valutare il trasferimento degli inquinanti dal suolo ai vegetali. Le sostanze valutate sulle matrici alimentari sono stati composti organici (Composti Organici Persistenti POPs, nello specifico diossine PCDD, furani PCDF e policlorobifenili PCB, unitamente a Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA) ed inorganici (metalli pesanti: As, Cd, Pb e Hg). Rispetto a tutte le citate sostanze è stato possibile valutare il trasferimento da suolo a vegetale in quanto erano disponibili i dati del suolo, eccetto gli IPA. I risultati principali vengono condivisi con i presenti.

Il Dr Speziani ringrazia le Colleghe di ISS, anche a nome del Direttore Generale di ATS, Dr Carmelo Scarcella, per il prezioso lavoro svolto nella realizzazione dello studio "Orto Sperimentale".

Alla luce della considerazione relativa alla rilevanza del dato Carbonio organico per l'interpretazione dei risultati, ATS informa ISS che tale parametro era stato misurato dall'ITAS Pastori al fine di valutare la fertilità dei terreni; si decide che tale analisi sarà trasmessa ad ISS. Il Dott. Sesana chiede ad ISS, se possibile, di rivalutare i dati sulla base dei rapporti di prova relativi al Carbonio organico.

L'incontro termina alle 10,30.

IL DIRETTORE SANITARIO
f.to Dr. Fabrizio Speziani

Il verbalizzante
f.to Dr.ssa Grazia Orizio